

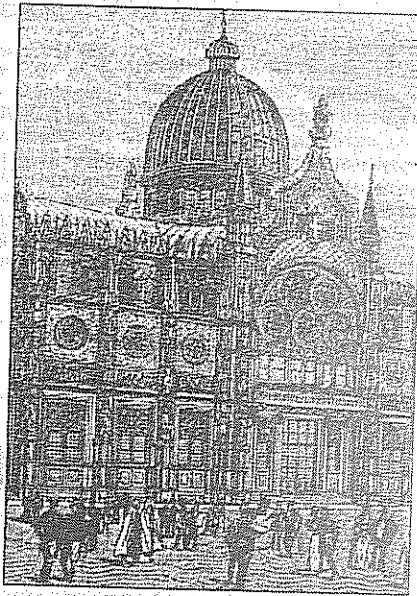
Sabato 9 giugno 1900

Varese

Aprono oggi i nuovi bagni pubblici con docce in via Garoni (vi si accede dalla piazzetta di fianco all'Albergo Italia, verso corso Roma). L'impianto di questo piccolo ma comodo stabilimento di bagni è dovuto all'intraprendenza del cittadino Antonio Cappelletti, il quale ha provveduto a dotare la città di questo importante servizio dopo la soppressione dei bagni del signor Grampa. Il nuovo stabilimento è stato costruito secondo le più moderne prescrizioni igieniche: un'ampia sala che guarda da un lato verso il giardino precede il lungo corridoio dove sono disposti i bagni, ognuno dei quali è provvisto anche di doccia semplice, mentre le docce speciali a diversi getti si trovano in una stanza separata. Al piano superiore vi sono altri bagni, le caldaie e i locali di servizio. Ovunque abbondanza di aria, luce, ordine e pulizia. Congratulazioni al bravo Cappelletti!

Jerago

In fiamme un grosso stabilimento di Jerago. La ditta Reina e C. ha recentemente impiantato qui in paese un grandioso stabilimento meccanico per la produzione di ferramenta, molle e carrozze, alleviando fortemente la disoccupazione.



Per cause ancora sconosciute due giorni fa prese-ro fuoco le travi del tetto dell'edificio e a nulla valsero gli sforzi coraggiosi degli operai per soffocare o circoscrivere l'incendio: in pochi minuti l'intero fabbricato fu avvolto dalle fiamme e prima ancora che giungessero le pompe del Comune di Albizzate il tetto cadde rovinosamente sul costoso macchinario. Davanti a quel disastro molti operai piansero disperati, convinti di aver perso il posto di lavoro; oggi invece i proprietari della ditta Reina e C. assicurano che lo stabilimento sarà ricostruito al più presto, più grande di quello andato distrutto; non solo, per quanto possibile tutti i dipendenti verranno nel frattempo impiegati in altri lavori. La ditta conta di riaprire i battenti tra un mese, sempre che la Società di Assicurazioni "La Cooperativa" liquidi al più presto il danno patito, che ammonta a circa 100.000 lire!

Notizie da Parigi

All'Esposizione Universale viene oggi inaugurato un nuovo "clou", il "Globo Celeste": più che un'attrattiva per i curiosi, i visitatori hanno l'impressione di trovarsi di fronte ad un'opera di divulgazione scientifica. Ben tre scale e tre ascensori conducono all'interno di questa struttura monumentale, che al primo piano, tutto ornato di fiori e di piante, ospita una magnifica orchestra e al secondo un Caffè Ristorante alla moda. Entriamo ora nella sfera celeste, dove gli astri luminosi brillano nel cielo: al centro si trova la Terra che gira lentamente sul suo asse, cui si accede tramite due imponenti scalinate, mentre la luna segue il suo movimento intorno al pianeta. Uno spettacolo davvero meraviglioso che lascia tutti a bocca aperta!

Roberta Lucato

VARESE
CACCIATORI delle
ALPI

25.5.1859

26/05/2000

Oggi
cent'anni fa



Sabato 26 maggio 1900
Varese

Nella patriottica ricorrenza del 26 Maggio, la data gloriosa che segnò il primo passo verso l'indipendenza nazionale, ha luogo una cerimonia di commemorazione cui partecipano numerosi varesini e molte associazioni cittadine.

La mattina di quella memorabile giornata, 26 maggio 1859, Garibaldi, dopo aver fatto costruire una grande e solida barricata all'ingresso di Biumo Inferiore, attese l'arrivo del nemico, che, come previsto, giunse da Belforte attraverso la macchia. In pochi minuti gli austriaci furono a Biumo Inferiore. I Cacciatori delle Alpi, al grido di "Viva Garibaldi", misero mano alle baionette facendoli retrocedere verso Belforte. Presto ricomposti, ripresero la marcia: il combattimento fu aspro e lasciò sul campo numerose vittime, ma l'impeto dei Cacciatori infine prevalse. Scrisse il sacerdote Giuseppe Della Valle, testimone degli eventi e ardente patriota: "Sull'altura di Belforte, ottima posizione strategica, a circa mezzo miglio soltanto da Biumo Inferiore, tentano gli Austriaci di rannodarsi ed organizzarsi di bel nuovo a battaglia, dispongono l'artiglieria contro i volontari italiani, ma inutilmente. [...] Lo stesso Garibaldi, lasciando il quartier generale, e mettendosi alla testa di alcune compagnie dei suoi più arrischiati, descrive una curva e piomba al loro fianco. Colpito allora come da folgore improvvisa, il nemico, sopraffatto, costretto a riprendere la fuga, si caccia giù a precipizio per la vallata dell'Olona, guadagna Malnate e passa oltre, sempre urtato alle spalle e sempre battuto da Garibaldi che lo insegue". La notizia della fuga degli austriaci venne annunciata col seguente manifesto: "Cittadini! Il nemico è in ritirata. I Cacciatori delle Alpi si sono battuti con un coraggio degno del Prode che li comanda e della causa che difendono. E voi, o cittadini, avete tenuto un ammirabile contegno! Tutta la gioventù è accorsa a prendere un fucile, a domandare la battaglia, a difendere le barricate. Ogni famiglia gareggiò nel porre soccorsi ai combattenti e mezzi alla difesa. La Lombardia seguirà il vostro esempio. Il commissario di S.M. Sarda ve ne ringrazia in nome del re, capitano della guerra d'indipendenza". La commemorazione della vittoriosa battaglia di Biumo Inferiore ha inizio alle ore 18 con partenza dal Palazzo Municipale: in silenzio si forma un lungo corteo, con in testa la filarmonica Luigi Dralli detta Ranscett, che procede suonando marce militari; dietro, le rappresentanze delle scuole elementari, tecniche e dell'Istituto Tecnico, alcuni insegnanti e il direttore prof. Giuseppe Galvagni, studenti e docenti del collegio Vannetti di Biumo Inferiore, autorità civili e militari, la Società Ginnastica, la Società dei Reduci, la Società Operaia e altre associazioni varesine, ciascuna col proprio vessillo.

Roberta Lucato